



Biotecnologie Mediche



Ecoendoscopia ai polmoni

Con il continuo aumento delle prestazioni specialistiche, e delle medicine, capisco i pellegrinaggi verso i santuari, non ci resta che sperare in un miracolo. -- Anna De Santis



In questo numero:

- Novità tumore alla prostata
- Esame non invasivo ai polmoni - ecoendoscopia
- Mangiare di meno e ricordare di più
- Farmaci contro il Parkinson responsabili di disturbi ossessivo-compulsivi
- UROsphere
- Yaz, la nuova pillola contraccettiva in arrivo dall'America

Biotecnologie Mediche è una testata giornalistica telematica a carattere scientifico (registrata presso il Tribunale di Bassano del Grappa n. 02/08), diretta dall'Ing. Federico Illesi, iscritto all'albo speciale dei giornalisti del Veneto.

Per contattarci: redazione@biotecnologiemediche.it

In redazione:

Direttore responsabile:

Federico Illesi

Autori:

Giustino Iannitelli

Andrea Baron

Alessandro Aquino

Giuseppe Miragoli

Giulio Bernardinelli

Grafica e impaginazione:

Giustino Iannitelli

Software di gestione:

Andrea Baron

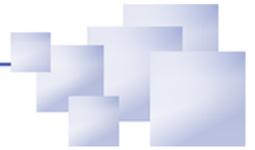
bitHOUSEweb di Andrea Baron, Federico Illesi, Giustino Iannitelli & c. S.n.c.

P. IVA 03443440247

Sede legale: Via Leonardo da Vinci, 20 - 36061 - Bassano del Grappa (VI)

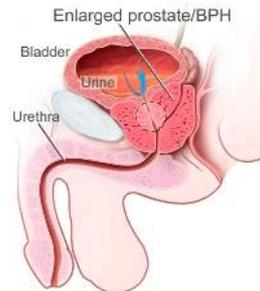
La foto in copertina è ©iStockphoto.com/deliormanli

Nel rispetto della natura, se vuoi stamparlo, qui trovi la versione in bianco e nero.



Novità tumore alla prostata

30/01/2009, di Valeria Gatopoulos



Fare l'amore è bello e spesso anche salutare, ma l'eccesso si sa non porta mai buone cose.

Uno studio portato a termine da alcuni ricercatori inglesi ha evidenziato che l'insorgenza del tumore alla prostata è connessa all'attività sessuale che si ha tra i 20 e i 30 anni.

Ottocentonove uomini, 400 malati e 409 sani, si sono sottoposti alla ricerca, è venuto fuori che coloro che avevano avuto rapporti sessuali o che si erano masturbati 20 o più volte al mese e coloro che avevano rapporti in misura uguale o superiore ai 12 rapporti mensili, erano più esposti al tumore - o si erano già ammalati-

Il problema sarebbe connesso all'eccessiva produzione di ormoni sessuali in presenza di una vita sessuale troppo intensa!

[Vedi e commenta l'articolo »](#)



Esame non invasivo ai polmoni - ecoendoscopia

30/01/2009, di Federico Illesi



Nei giorni scorsi a Forlì il prof. Klaus Rabe, uno dei più noti pneumologi europei, ha presentato l'**ecoendoscopio** per indagini non invasive ai polmoni.

Il quarto giorno del primo corso residenziale sul mediastino (Forlì dal 26 al 29 gennaio), ha ospitato il noto prof. Klaus Rabe, direttore del Dipartimento di Medicina Interna dell'Ospedale universitario di Leiden (Olanda). Il pneumologo di fama internazionale ha eseguito per gli iscritti al corso degli interventi dimostrativi in sala endoscopica, utilizzando il nuovo ecoendoscopio in dotazione all'Unità Operativa di Pneumologia Interventistica di Forlì, diretta dal prof. **Venerino Poletti**.

In occasione di tale iniziativa formativa, l'Associazione Morgagni Malattie Polmonari e l'Associazione italiana pneumologi ospedalieri, col patrocinio dell'Ausl di Forlì, hanno consegnato al professor Klaus Rabe, il primo premio Morgagni per Medici e Scienziati che abbiano contribuito in modo significativo allo studio delle correlazioni anatomo-cliniche nella patologia polmonare.

L'idea di istituire un premio che riconosca il valore clinico degli studi sulle correlazioni anatomo-cliniche è nata a Forlì, città che ha dato i natali a Giovan Battista Morgagni, padre della Anatomia Patologica e della Medicina Clinica. Il premio viene conferito al Prof. Klaus Rabe che in numerosi studi ha dimostrato il ruolo che può avere l'ecoendoscopia transesofagea (EUS) nella diagnosi delle patologie mediastiniche secondarie o primitive. Con questa metodica è possibile ridurre significativamente il numero di interventi chirurgici effettuati erroneamente sia a scopo diagnostico che terapeutico.



Gli pneumologi, con l'ecoendoscopio presentato a Forlì, hanno una nuova arma per indagare lo stato di salute dei polmoni. È l'ecoendoscopia, già nota ai gastroenterologi, che attraverso l'esofago permette ai medici di esplorare il mediastino (lo spazio della cavità toracica fra i due polmoni).

Pionieri di una tecnica ancora inedita in Italia sono i medici dell'Unità operativa di Pneumologia interventistica di Forlì. Il centro di riferimento delle malattie polmonari diretto dal prof. Venerino Poletti ha aggiunto al suo patrimonio tecnologico, che già annovera un ecografo endobronchiale lineare donato dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, un endoscopio hi-tech che permette di effettuare diagnosi soft risparmiando al paziente interventi chirurgici a scopo diagnostico come la mediastinoscopia.

Non solo: l'ecoendoscopia, con la sua panoramica sul mediastino, è in grado di individuare la presenza di un tumore in quell'area e di guidare gli pneumologi al percorso terapeutico più appropriato. «I vantaggi? Nei due terzi dei casi si evitano interventi chirurgici poco utili ai fini terapeutici», spiega Poletti. L'ecoendoscopia, aggiunge, «ha oggi due autostrade da percorrere per esplorare il mediastino e ci offre due punti di vista per rendere le nostre diagnosi sempre più precise. Non solo la via tracheobronchiale, già battuta dagli pneumologi, ma anche quella esofagea».

L'ecoendoscopio utilizza «innocui ultrasuoni emessi da trasduttori, mentre un processore integra le onde sonore riflesse dai tessuti (echi) per generare un'immagine bidimensionale».

[Vedi e commenta l'articolo »](#)



Mangiare di meno e ricordare di più

29/01/2009, di Valeria Gatopoulos



Sulla rivista *Proceedings of National Academy of Sciences* è stato pubblicato uno studio portato a termine da un gruppo di ricercatori tedeschi, mangiare di meno e in maniera più regolare contribuirebbe a prevenire disturbi della memoria e addirittura il morbo d Alzheimer.

Se negli anni passati la sperimentazione era avvenuta sugli animali da laboratorio che erano stati sottoposti ad una riduzione delle calorie giornaliere in misura pari al 30% in meno, oggi la sperimentazione è avvenuta sull'uomo. In 50 si sono sottoposti alla sperimentazione, in via totalmente volontaria, sono stati divisi in gruppi, ognuno di questi gruppi è stato seguito da uno specialista che ha programmato per loro una dieta. A un gruppo è stata ridotta del 30% la razione giornaliera di calorie, ad un altro è stato dato un apporto calorico normale, all'ultimo gruppo è stata assegnata una dieta con una quantità di calorie giornaliera maggiore della media.

I settantenni esaminati, naturalmente predisposti per via dell'età avanzata a cali di memoria, hanno risposto in maniera diversa, quelli sottoposti a un regime calorico inferiore nel giro di 3 mesi avevano aumentato la loro capacità mnemonica, a differenza degli altri che erano rimasti fermi ai livelli iniziali.

Non è ben noto il perché di questa reazione, si può ipotizzare che i benefici provengono da una minor quantità di insulina nel sangue o dalla diminuzione dei radicali liberi.

[Fonte [AgiSalute](#)]

[Vedi e commenta l'articolo »](#)



Farmaci contro il Parkinson responsabili di disturbi ossessivo- compulsivi

27/01/2009, di Valeria Gatopoulos



I pazienti sottoposti a terapie a base di **dopamina**, oltre che beneficiare dell'effetto terapeutico, si trovano ad essere vittime di disturbi ossessivo compulsivi.

La questione è stata discussa dall'associazione Nazionale Parkinsoniani in occasione di alcuni strani comportamenti dei malati, si è riflettuto sul ruolo stimolante della dopamina e dei suoi derivati e composti, che sono necessari per limitare il tremore degli arti e la rigidità dei movimenti. Il 10% dei malati di Parkinson dopo e durante la terapia si è ritrovato ad avere dei disturbi quali l'attaccamento smisurato al sesso, al cibo, allo shopping e ai giochi d'azzardo, dovuto all'effetto che i farmaci hanno sull'emisfero cerebrale destro. Si parlerebbe di una predisposizione a questi vizi, che dovrebbe essere valutata dal neurologo in maniera preventiva e nei casi di necessità il paziente dovrebbe essere tenuto sotto terapia psicologica per far sì che si autocontrolli.

La questione ha riaperto e inasprito il dibattito sull'uso delle cellule staminali per curare il morbo, tramite la rigenerazione dei neuroni morti, in altri paesi e anche in Italia alcune associazioni stanno effettuando degli esperimenti non ancora riconosciuti e convalidati dalla Scienza. Qui si è aperta la strada allo studio di nuove **cellule staminali, le iPS**, che sarebbero in grado di generare delle cellule dopaminergiche adatte al trapianto. In questo modo si genererebbero nuovi neuroni, è ancora tutto da sperimentare.

[Fonte [AGI salute](#)]

[Vedi e commenta l'articolo »](#)



UROsphere

27/01/2009, di Federico Illesi



Il laboratorio di ricerca specialistica sulle patologie genitourinarie e renali UROsphere mette a disposizione delle industrie farmaceutiche e biotecnologiche una piattaforma di ricerca sperimentale destinata a valutare il potenziale terapeutico dei candidati farmaci.

La sua esperienza unica in questo ambito sarà illustrata dal 17 al 21 marzo 2009, in occasione dell'European Association of Urology Annual Meeting di Stoccolma (Svezia).

UROsphere è un'organizzazione di ricerca a contratto (CRO), le cui attività di farmacologia e fisiologia si articolano intorno a due poli:

- servizi (studi preclinici) che consentono di valutare l'efficacia di composti a scopo terapeutico per le patologie dell'apparato urinario: incontinenze urinarie, infiammazioni del tratto urinario (cistite interstiziale e prostatite), ipertrofia prostatica benigna, disfunzioni sessuali e patologie renali (nefropatia diabetica, insufficienza renale cronica);
- attività di Ricerca e Sviluppo per la messa a punto di nuovi protocolli e modelli sperimentali.

UROsphere mette a disposizione della propria clientela modelli fisiopatologici in vivo innovativi e modelli farmacologici in vitro (screening, caratterizzazione dei recettori), realizzati su una grande varietà di tessuti animali ed umani ottenuti grazie ad una rete di partnership con gli ospedali francesi, nel rispetto delle disposizioni in vigore e delle leggi in materia di bioetica.



I protocolli e gli studi sono realizzati su misura, allo scopo di rispondere ai bisogni e di soddisfare le esigenze di ogni singola azienda farmaceutica. Coinvolgendo la propria clientela in ogni fase del processo di studio, UROsphere garantisce la reattività e la flessibilità necessarie alla gestione di ogni progetto. Tenuto conto della sua competenza scientifica e della sua profonda conoscenza dell'industria farmaceutica, UROsphere fornisce ai suoi clienti una consulenza ad alto valore aggiunto, e può intervenire a vari stadi dello sviluppo di un farmaco:

- durante la fase di ricerca (ottimizzazione di leads, selezione delle molecole più attive);
- durante la fase di sviluppo preclinico (prova di concetto preclinico e piano di sviluppo preclinico completo);
- e durante la fase post-marketing con interventi durante il «life cycle management».

Costituita nel 2004, con un organico di 15 persone, questa azienda francese in pieno sviluppo conta già tra i suoi clienti diversi gruppi farmaceutici mondiali leader nel trattamento delle patologie urinarie non solo in Francia, ma anche in diversi paesi europei tra i quali l'Italia, e ugualmente in Canada e negli Stati Uniti. La società dispone inoltre di una rete di partner scientifici internazionali che le consentono di affermare la sua esperienza.

[[maggiori informazioni](#)]

[Vedi e commenta l'articolo »](#)



Yaz, la nuova pillola contraccettiva in arrivo dall'America

26/01/2009, di Valeria Gatopoulos



Sarà disponibile in Italia a partire dal mese prossimo e si pensa che dopo il solito scetticismo iniziale la nuova pillola verrà benevolmente accolta! La pillola già in uso in America è stata presentata ad un congresso a Berlino, cui hanno preso parte numerosi medici provenienti da diverse nazioni.

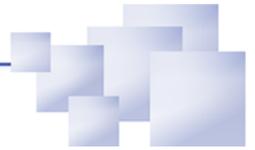
Yaz, questo è il nome della pillola, è a base di **drospirenone**, un ormone appartenente alla famiglia degli ormoni progestinici, la novità è che questo ormone però riesce ad evitare la fastidiosa ritenzione idrica e udite udite contrasta gli sbalzi umurali tipici della **sindrome premestruale**.

Il meccanismo che rende possibile tutto questo è una somministrazione della pillola per 24 giorni al posto dei classici 21, in questo modo diminuisce la fluttuazione ormonale e oltre la ovvia conseguenza di una contraccezione più sicura, sarà possibile evitare momenti di nervosismo, di irritabilità, di depressione.

Non di meno, ma questo esisteva già, dopo le 24 pillole vengono assunte altre 4 pillole senza ormoni che riducono il rischio di dimenticanza all'inizio del nuovo blister.

In Italia la contraccezione ormonale non ha ancora preso piede come in altri paesi, come per esempio gli Usa, lo scetticismo è relativo agli eventuali effetti collaterali. Tuttavia, trovata la pillola giusta è possibile vivere con maggior serenità i rapporti sessuali e soprattutto il proprio ciclo mestruale, tra gli effetti benefici della pillola infatti c'è anche una diminuzione del flusso mestruale e dolori pressochè inesistenti.

Chissà che questa nuova pillola non riesca ad aprire la strada alla contraccezione ormonale, non ci resta che aspettare la reazione delle consumatrici.



[[Fonte Affaritaliani](#)]

[Vedi e commenta l'articolo »](#)